

Termini Imerese, Blutec conferma impegni. Almaviva, è allarme

Palermo (*nostro servizio*) - I cancelli della fabbrica, chiusi ormai da più di quattro anni, potrebbero riaprirsi nel giro di otto mesi. Ha confermato infatti gli impegni per l'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese e i suoi 700 lavoratori, la Blutec, la società del settore automobilistico che a dicembre ha siglato l'accordo con i sindacati per reindustrializzare il sito. Ieri il primo incontro all'interno della fabbrica per sancire l'avvio del piano industriale che prevede entro marzo i colloqui con il personale per ap-

profondire le professionalità e avviare entro giugno corsi di formazione e di aggiornamento, entro l'anno l'avvio delle attività nel settore della componentistica. Entro 18 mesi poi la produzione delle auto ibride. "L'azienda - spiegano Ludovico Guercio segretario Fim Cisl Palermo Trapani e Giovanni Scavuzzo componente segreteria Fim Cisl - ha assicurato la saturazione di tutto il bacino di 700 dipendenti ex Fiat e si è assunta l'impegno di valutare l'impiego dell'indotto per la componentistica". Rispetto alla

data del 2016 i lavoratori potrebbero rientrare prima della cassa integrazione. Ma le istituzioni devono fare la loro parte perché "il progetto di Blutec a Termini potrebbe attrarre anche altri investitori del settore", afferma Daniela De Luca segretario Cisl Palermo Trapani. Sono sempre più fondati invece i timori degli operatori del call center palermitano Almaviva, sul rischio di 1500 esuberi per la sede di Palermo. "In caso di mancata aggiudicazione della commessa Wind messa a gara - spiega Rober-

to Giannotta responsabile comunicazione Fistel Cisl Palermo Trapani - per mettersi in sicurezza l'azienda procederà all'apertura di circa 1500 licenziamenti collettivi". In mancanza di una ricapitalizzazione in tempi brevi Almaviva rischia di essere messa in liquidazione. "Non si può pensare di partecipare alle gare utilizzando il salario dei lavoratori e distruggendo il contratto", conclude il segretario Fistel Cisl Palermo Trapani Francesco Assisi.

Angela Di Marzo